



Il Titolare FILIPPO TAGLIAFICO

Filippo Tagliafico gestisce l'azienda di famiglia con la madre, il padre e i fratelli. L'azienda, aperta dal 1923 in piazza Colombo, e dal 1925 dove si trova oggi, in via Galata, davanti all'ingresso del Mercato Orientale, i clienti storici non hanno mai abbandonato l'azienda esprimendo la loro solidarietà.



DISASTRI RICORRENTI

La prima alluvione nella zona è stata nel 1954 e il padre di Filippo Tagliafico, che aveva 14 anni, la ricorda. Poi ci sono state quelle del 1970, del 1992, del 2011 e del 2014.



SPECIALITÀ

Specialità della casa sono canditi, torte di frutta, Fave Gache, le Gauparmine, la torta Paradiso.

Hanno affrontato una, anche due o tre alluvioni, ma hanno riaperto esattamente dove erano. Molti dei commercianti della parte bassa di via XV e delle vie limitrofe non abbandonano nonostante il rischio una delle zone più commerciali e centrali della città.

«L'alluvione dell'ottobre scorso - dice Manuela Carena, titolare del negozio di lingerie "Bottino" di via Colombo - è stata molto peggio di quella precedente. Il danno è stato di 39 mila euro. Abbiamo investito e abbiamo anche ingrandito il negozio. Per adesso sono arrivati dalla Regione ai fondi pari all'80% dei danni alla merce, agli arredi e all'attrezzatura. Ora dobbiamo rendicontare i lavori all'immobile e, una volta presentate le fatture, ci sarà risarcito l'80% anche di quelli. Andare bene? Il negozio è qui dagli anni '30. Mia madre, che lavorava per la signora Bruna come bustala, lo ha rilevato negli anni '80».

«I negozi si sono rialzati tutti, tutti hanno ricevuto i risarcimenti - prosegue Carena, che è anche referente della sezione Colombo-Galata del Civ di San Vincenzo - Anche gli affitti sono un po' calati, perché i proprietari sanno che è importante tenere aperte le aziende che garantiscono loro un reddito. Ora è importante che partano i lavori per gli scolimatori e che l'amministrazione comunale si occupi anche della manutenzione ordinaria dei fiumi. Presto (venerdì prossimo in Giunta n. d. r.) la Regione lancerà i bandi per l'autoprotezione delle aziende attraverso sistemi tecnologici».

Il negozio "Bottino" è stato aperto dalla zia della precedente titolare negli anni Trenta. Allora si "costruiva-



LA TESTIMONIANZA ❖ Parlano i commercianti che sono ripartiti

Sfida alla calamità nelle aree a rischio

Arrivano fondi regionali dedicati a installare misure di protezione nei locali al piano strada

no" i busti e la biancheria intima veniva confezionata in loco. Oggi, il negozio continua ad assicurare modifiche alla biancheria e ai costumi da bagno di prestigiose marche per adattarli alle esigenze delle clienti. Confeziona reggicalze e stringivita ex novo e prepara, ad esempio, i reggiseni per le persone che hanno subito una mastectomia».

Un'altra attività che si è rialzata per l'ennesima volta è la pasticceria Tagliafico di via Galata. «I macchinari più costosi sono ancora fermi - spiega Filippo Tagliafico - Abbiamo dovuto fare un passo indietro rinunciando alle più recenti tecnologie. Ad esempio la macchina che prepara la crema sottovuoto e quella che "cola" i canestrelli che, oggi, vengono stampati a mano, un po' come si fa a casa. Ci siamo organizzati, abbiamo fatto ripartire quello che potevamo dilazionando nel tempo gli inter-

menti che, se messi in atto, possono limitare il danno. Ci stiamo ragionando».

venti. Tre macchinari non possono ancora ripartire. Uno è talmente nuovo che l'azienda che ce lo ha venduto sta valutando se può ripararlo pro bono cosa potremmo venderlo e ricomprarlo dopo. Abbiamo dovuto ridurre i generi, che erano moltissimi, ma la clientela quasi non se ne è accorta. Due settimane fa abbiamo fatto per la prima volta dopo l'alluvione la "Torta Delizia", coperta di pasta di mandorla, per la quale serve molto tempo e avevamo lasciato un po' indietro. Un cliente ce l'ha chiesta a mani giunte».

«Non possiamo permetterci di andare da un'altra parte - continua il pasticcere - Certo, sarebbe bello difendere i locali con paratie stagne e innovazioni tecnologiche».

Roberto Panizza, che col fratello Sergio gestisce, tra le altre attività, il negozio "Rossi" e il ristorante "Il Genovese" di via Galata, "Evo" in piazza Colombo e il laboratorio di via della Libertà alla Foce (tutti alluvionati) ha aperto già da molto tempo. «Alle 7 del giorno dopo l'alluvione eravamo già qui a spalare - racconta - Purtroppo, per le esperienze sappiamo già cosa dobbiamo fare in queste occasioni. L'adrenalina del momento ha fatto il resto. Se stai seduto a dis-

perarti non risulti niente. Abbiamo cominciato a spalare. E un bene che sia stato deciso il bando per l'autoprotezione (chiesto a gran voce dal Tavolo della piccola e media impresa n. d. r.). Sicuramente ci sono accordi

Bottino in zona da 81 anni

Adesso il negozio ha raddoppiato

L'idea del "bunker" anti fango

Panizza: «Limitare i danni»

